

L'acconto SCIP 1 versato all'Istituto è pari a 16.155 migliaia di euro e quello versato per SCIP 2 è di 32.475 migliaia di euro, per un totale di 48.630 migliaia di euro: pertanto il credito dell'Istituto rispetto al valore di bilancio è pari a 10.502 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'importo delle vendite, SCIP 1 ha totalizzato 25.969 migliaia di euro con un residuo di invenduto relativo ad un immobile ad uso residenziale con valutazione pari a 80.463,98 euro. Residuano inoltre due unità ad uso commerciale facenti parte del piano straordinario di cessione gestito dal consorzio G6, già posti in vendita in maxi lotti e non aggiudicati, di cui non si conosce al momento il prezzo a base d'asta.

Relativamente al portafoglio SCIP 2, secondo quanto riferito dall'Ente, l'importo delle vendite è stato di 37.778 migliaia di euro; il residuo di invenduto ad oggi ammonta a 10.870 migliaia di euro (stima del portafoglio al 28 febbraio 2009) e fa riferimento, per circa 6 milioni, ad un fabbricato cielo-terra ad uso residenziale considerato di pregio per il quale, a seguito dell'estinzione del contenzioso (cfr. sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 31 luglio 2008), si è dato avvio nel mese di dicembre 2008 alla procedura di vendita e per il resto ad unità immobiliari ad uso commerciale la cui vendita è seguita da G1 in gran parte localizzata su Trieste e Molfetta.

(in euro)				
SCIP	Valore a bilancio	Acconto SCIP	Venduto	Credito rispetto all'acconto
1	33.877.074,26	16.155.033,51	25.968.904,18	9.813.870,67
2	25.255.041,99	32.475.109,61	37.777.688,93	5.302.579,32
	59.132.116,25	48.630.143,12	63.746.593,11	15.116.449,99

A seguito di quanto previsto dall'art. 43 bis, comma 8, primo periodo, del decreto legge 30 dicembre 2008, n.207 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n.14 - Ripartizione tra gli Enti dell'importo dovuto alla SCIP srl - l'IPSEMA ha versato, in data 15 aprile 2009, l'importo di 1.434 migliaia di euro conseguente al rientro in proprietà dell'Istituto degli immobili invenduti.

13. Le Osservazioni sul nuovo Regolamento di contabilità

Con nota n.190 del 12 gennaio 2009, l'IPSEMA ha trasmesso ai Ministeri vigilanti la Delibera commissariale n.11 del 27 novembre 2008 di approvazione del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità, con la quale è stato adeguato il sistema contabile alle disposizioni previste dal D.P.R. 97/2003.

Il Ministero del lavoro e politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota prot. 24/IV/001800 del 20/11/2009), ha invitato l'Istituto a dar conto di quanto evidenziato nel verbale n.451 del 23.01.2009 del Collegio dei Sindaci, in relazione ad alcune disposizioni del citato testo regolamentare.

L'Ente ha fornito i chiarimenti richiesti, attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti.

Anche in aderenza con il D.P.R. 97/03 risultano la predisposizione del bilancio di previsione da parte del Consiglio di Amministrazione entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento e l'approvazione definitiva entro il 30 novembre dello stesso anno da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza. Pertanto, appare coerente anche il termine entro il quale il Collegio dei Sindaci deve esaminare e proporre l'approvazione o meno del documento contabile.

Si sottolinea, inoltre, che **la previsione di un fondo per le riserve tecniche** è legata alla natura del tutto peculiare dell'Istituto (una disposizione analoga non si rinviene nella disciplina generale del D.P.R. 97/2003) e all'obbligo sancito in generale dall'art. 39 del T.U. 30/06/1965 n.1124 **di prevedere l'accantonamento di capitali di copertura a garanzia del pagamento delle rendite**. La previsione del fondo costituisce una necessità in mancanza del quale sarebbe stato impossibile redigere il bilancio.

In merito al suo ammontare, secondo quanto ha riferito l'Ente, esso varia in relazione al numero delle rendite, come indicato nell'articolo in esame, mentre per quanto riguarda i criteri per la sua costituzione, sugli stessi intervengono elementi di valutazione variabili nel tempo e comunque sottoposti all'approvazione finale dei Ministeri vigilanti, come si desume dallo stesso articolo 39, sopra richiamato, e dall'articolo 127 del Testo Unico.

Circa i criteri di impiego dei fondi disponibili la Corte evidenzia infine che, in base al D.Lgs. 479/94, tale competenza è di pertinenza del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nell'esercizio delle sue funzioni nel rispetto della normativa di settore.

14. Il conto del bilancio – Esercizio 2008 in particolare

Va evidenziato che la previsione iniziale di bilancio relativa all'esercizio 2008, come definita dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con Deliberazione n.163 del 28 dicembre 2007, nel corso dell'esercizio ha subito modifiche con successivi **provvedimenti di variazione**.

In particolare, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha adottato una prima variazione con la delibera n.175 del 1° agosto 2008, mentre il Commissario straordinario, investito anche delle funzioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza, ha adottato la seconda e terza variazione con successive deliberazioni n.22/08 e 29/08 rispettivamente in data 16 dicembre e 30 dicembre 2008.

Su dette variazioni i Ministeri vigilanti hanno fornito riscontro.

La Corte richiama l'attenzione sul fatto che, per continuità amministrativa con le previsioni relative all'esercizio 2009, l'Istituto ha redatto il conto consuntivo 2008 secondo le disposizioni del D.P.R. 97/2003 (art. 38).

Il rendiconto generale elaborato dall'IPSEMA si compone, quindi, dei seguenti documenti:

- a) il conto di bilancio (articolato in rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale);
- b) il conto economico;
- c) lo stato patrimoniale;
- d) la nota integrativa.

Al rendiconto sono allegati:

- a) la situazione amministrativa;
- b) la relazione sulla gestione redatta dal Commissario straordinario;
- c) la relazione del Collegio dei sindaci.

14.1 Dati di sintesi

Nel sottostante prospetto si evidenziano i dati di sintesi, relativi all'esercizio 2008 raffrontati con quelli del 2007:

Prospetto n. 29

Dati di sintesi

(in migliaia di euro)

	2007	2008	Variaz. %
Avanzo di parte corrente	23.969	26.885	12%
Avanzo finanziario d'esercizio	19.259	22.898	19%
Avanzo economico	3.899	5.216	34%
Patrimonio netto	257.109	282.032	9,5%
Avanzo di amministrazione	212.464	235.935	11%

I principali indicatori finanziari ed economici presentano risultati sostanzialmente positivi ed un trend in aumento

In primo luogo, si evidenzia che **l'avanzo economico d'esercizio**, al netto delle imposte, risulta pari a 5.216 migliaia di euro, in crescita sia rispetto al 2006 nel quale era stato pari a € 625.000 euro, sia rispetto al 2007 nel quale era stato pari a 3.899 migliaia di euro³.

L'avanzo della parte corrente, pari a 26.885 migliaia di euro si presenta in crescita rispetto al 2007 (nel quale era risultato pari a 23.969) e al 2006 (nel quale si registrano 14.717 migliaia di euro); detto avanzo è di € 3.709 migliaia di euro superiore al dato indicato nel bilancio previsionale (23.177 migliaia di euro).

Tale positivo risultato è determinato dal combinato effetto dell'incremento di oltre 2.500 migliaia di euro delle entrate correnti (da 94.352 migliaia di euro del 2007 a 96.918 del 2008, essenzialmente da imputare al contestuale aumento dell'imponibile retributivo) e dalla leggera diminuzione (pari a circa 350 migliaia di euro) delle spese correnti che passano da 70.383 migliaia di euro del 2007 a 70.032 del 2008.

Relativamente alla **composizione delle entrate correnti**, essa risulta assai simile a quella registrata nel precedente esercizio, in quanto **per il 60,9%** le dette entrate sono **costituite dai trasferimenti dello Stato** per la fiscalizzazione contributiva, per il 20,7% da premi e contributi pagati dagli armatori e per il 18,4% da entrate diverse.

Con riferimento alla composizione **delle spese correnti**, si evidenzia che le spese per le prestazioni istituzionali rappresentano il 65,7% del totale, mentre la parte residua è

³ La diminuzione dell'avanzo economico 2007 rispetto al 2006 è conseguente alla diminuzione delle aliquote contributive da parte dell'IPSEMA.

costituita per il 5% dalle spese di funzionamento, per il 9,7% da spese diverse, per il 17,3% dalle **spese per il personale** e per il 2,3% dalle **spese per gli Organi**.

Circa queste ultime due voci di spesa, si ribadisce che le stesse hanno subito rispetto al 2007, una notevole riduzione. In particolare, il costo del personale (-4%) è passato dalle 12.644 migliaia di euro del 2007 a 12.141 del 2008, mentre le spese per gli Organi hanno registrato una riduzione del 4,4%, passando da 2.013 migliaia di euro del 2007 a 1.925 del 2008.

Prospetto n. 30**Spese per prestazioni istituzionali**

(in migliaia di euro)

2006	2007	2008	Variaz. % 2006/2007	Variaz. % 2007/2008
42.529,2	44.346,4	46.023	4,3	3,8

Prospetto n. 31**Spese di funzionamento**

(in migliaia di euro)

2006	2007	2008	Variaz. % 2006/2007	Variaz. % 2007/2008
3.579,2	3.769,8	3.499,5	5,3%	-7,2%

Prospetto n. 32**Spese per il personale**

(in migliaia di euro)

2006	2007	2008	Variaz. % 2006/2007	Variaz. % 2007/2008
12.223,6	12.643,9	12.140,8	3,4%	-4,0%

Per quanto riguarda **le spese di funzionamento**, va sottolineato che dovrà essere disdetto il contratto di riassicurazione con l'INAIL, il cui premio, nell'anno 2008, ha rappresentato per l'IPSEMA una spesa pari a 1.313 migliaia di euro. Pertanto, a partire dal 2010, l'Istituto sarà sollevato da tale onere.

Anche **l'avanzo finanziario di esercizio**, pari nel 2008 a 22.902 migliaia di euro, risulta maggiore di 3.740 migliaia di euro rispetto a quello registrato nell'anno precedente, pari a 19.162 migliaia di euro.

Con riserva di trattare più diffusamente l'argomento nel parag. 18, si rileva che anche il patrimonio mobiliare dell'Istituto, costituito esclusivamente da titoli di Stato italiani, risulta in aumento rispetto all'anno passato.

Il patrimonio immobiliare presenta un valore complessivo pari a 45.145 migliaia di euro ed è costituito da immobili strumentali, per un valore di bilancio pari a 40.989 migliaia di euro, e da immobili da reddito, per un valore di bilancio pari a 4.156 migliaia di euro.

Sempre con riferimento alla situazione patrimoniale in oggetto, è da segnalare l'aumento della **riserva matematica**, che passa da 210.923 migliaia di euro del 2007 a 229.423 migliaia di euro del 2008, dato che costituisce una garanzia delle prestazioni future che l'Istituto dovrà erogare nei confronti dei propri assistiti.

Elemento di criticità appare invece essere **il rilevante incremento**, rispetto all'anno passato, dei **residui attivi**, che passano da 170.188 migliaia di euro a 185.536 migliaia di euro, pur dovendosi evidenziare che una parte considerevole di tale importo è rappresentata da crediti verso lo Stato o verso altri soggetti pubblici.

Da rilevare altresì, anche se trattasi contabilmente di "partite di giro", l'ulteriore incremento delle indennità economiche di malattia, elevatesi complessivamente, tra "fondamentale" e "complementare" da 147.870 migliaia di euro a 162.467 migliaia di euro, con una crescita di 14.597 migliaia di euro, pari al 9,9% rispetto al 2007, dovuto, peraltro, anche agli aumenti retributivi contrattuali.

I Ministeri vigilanti hanno richiamato l'attenzione dell'Ente sull'impropria collocazione, nello stato patrimoniale, della voce relativa al T.F.R.. L'IPSEMA, peraltro, ha già disposto la rettifica, dando opportuno seguito al rilievo.

L'Istituto ha deliberato di portare a nuovo l'avanzo economico d'esercizio 2008, pari a 5.216 migliaia di euro.

La Corte, con riguardo ai dati di sintesi, ritiene opportuno richiamare l'attenzione dell'Ente sui seguenti punti che ritiene di adozione prioritaria:

- puntuale delineazione della politica di bilancio;
- esatta allocazione dei Fondi rischi e delle riserve tecniche;
- vigile gestione dei residui attivi e passivi;
- attuazione completa del D.P.R. 97/2003.

Peraltro, la Corte sottolinea che il nuovo Regolamento di contabilità deliberato dall'Ente in ottemperanza del D.P.R. 97/2003 ha permesso **di realizzare una più adeguata analisi dei flussi finanziari, delle esigenze dell'Istituto, dei limiti di spesa e delle necessità ad essa correlati**. La riforma attuata ha consentito, infatti, di evidenziare i costi in correlazione con i risultati, al fine di garantire una politica di gestione

delle risorse disponibili più adatta, avvalendosi di idonei strumenti di monitoraggio, come ad esempio il controllo di gestione.

Ai dati finanziari, che, come è noto, hanno valenza autorizzatoria dei limiti di spesa e di garanzia, si sono così aggiunti quelli di natura economica che hanno consentito di identificare anche la realizzazione degli obiettivi programmati (costi/benefici) e che presuppongono la netta separazione dei compiti degli Organi di vertice dalle funzioni attribuite a chi compete la gestione delle risorse.

15. Il rendiconto finanziario

L'Istituto ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il conto consuntivo dell'esercizio 2008, deliberato dal CIV, in data 31 luglio 2009.

Dall'analisi dei dati del bilancio finanziario gestionale si evidenzia che le entrate correnti (90.949 migliaia di euro), registrano un aumento complessivo del 2,7%, rispetto al 2007 e sono costituite, principalmente, da premi e contributi a carico degli armatori (20.041 migliaia di euro) e trasferimenti dello Stato per la fiscalizzazione contributiva (59.038 migliaia di euro).

Le corrispondenti spese correnti sono pari ad 70.031 migliaia di euro.

Le operazioni in conto capitale hanno riguardato entrate per complessivi 197.489 migliaia di euro e spese per 201.472 migliaia di euro, concernenti, essenzialmente, l'erogazione e la riscossione di mutui e prestiti al personale, nonché i movimenti sul conto della tesoreria. Peraltro, fra le spese in conto capitale, risultano nella cat. 1 impegnati 1.271 migliaia di euro per manutenzione straordinaria degli immobili.

La Corte osserva che il limite di spesa per la manutenzione straordinaria è stato calcolato sulla base del valore degli immobili e che le somme impegnate dall'Istituto sono state determinate nel rispetto delle norme di cui all'art. 2, commi 618-623 della legge n.244/2007. A tal proposito si evidenzia che l'intervento di maggiore consistenza realizzato dall'Istituto riguarda l'immobile sito a Mazara del Vallo, per il quale sono stati effettuati interventi manutentivi d'urgenza, al fine di garantire la sicurezza del personale e del pubblico che affluisce presso la detta sede, interventi sollecitati dal Ministero della Salute, locatario di una porzione dell'immobile stesso. Di tale situazione sono stati informati i Ministeri vigilanti con nota della Presidenza dell'Istituto prot. n. 5374/2008 del 10 luglio 2008.

Con riferimento alla consistenza, al termine dell'esercizio 2008, dei residui sia attivi, che passivi, l'Istituto ha fornito chiarimenti in ordine alla mancata coincidenza degli importi dei residui stessi nel rendiconto finanziario, rispetto a quelli esposti nello stato patrimoniale.

Va sottolineato circa la consistenza dei residui, sia attivi che passivi, che l'Istituto ha effettuato un costante monitoraggio, come evidenziano le pertinenti variazioni approvate dalle delibere dei competenti Organi dell'IPSEMA.

1) Delibera del Commissario straordinario n.42/2009 del 30 giugno 2009.

2) Delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n.14/2009 del 23 luglio 2009.

Conclusivamente la Corte rileva che i principali indicatori finanziari risultano sostanzialmente positivi in quanto:

- 1) l'avanzo della parte corrente presenta un trend in crescita rispetto al 2007 ed inoltre lo stesso avanzo è superiore al dato indicato nel bilancio previsionale (23.177 migliaia di euro);
- 2) le entrate correnti si incrementano per l'aumento dell'imponibile retributivo, mentre le spese flettono, seppure lievemente;
- 3) la composizione delle entrate correnti è assai simile a quelle registrate nei passati esercizi, risultando che per il 60,9% le dette entrate sono costituite dai trasferimenti dello Stato per la fiscalizzazione contributiva, per il 20,7% dai premi e contributi pagati dagli armatori e per il 18,4% da entrate diverse;
- 4) per ciò che concerne la composizione delle spese correnti, le spese per le prestazioni istituzionali rappresentano il 65,7% del totale delle spese correnti, mentre la parte residua è costituita per il 5% dalle spese di finanziamento, per il 9,7% da spese diverse, per il 17,3% dalle spese per il personale e per il 2,3% dalle spese per gli Organi.
Peraltro la Corte sottolinea che le due ultime voci di spesa hanno subito entrambe, rispetto al 2007, una riduzione del valore;
- 5) anche l'avanzo finanziario di esercizio risulta maggiore di 3.740 migliaia di euro rispetto a quello registrato nell'anno precedente pari a 19.162 migliaia di euro.

16. Il conto economico

Il conto economico dell'esercizio 2008 evidenzia un **avanzo** di 5.217 migliaia di euro. Esso è stato redatto, in ottemperanza all'art. 41 del DPR 97/2003 ed alle disposizioni del codice civile contenute nell'art. 2425, in forma scalare e mette a confronto le componenti positive e negative della gestione, originate dai fatti di competenza economica dell'esercizio, fornendo elementi di valutazione economica sulla gestione svolta.

Il documento civile è accompagnato da un quadro di riclassificazione dei risultati economici nel quale sono individuati i costi ed i ricavi tipici, il margine operativo lordo ed il risultato operativo.

Passando all'analisi dei dati, il **valore della produzione** per l'esercizio in esame evidenzia un incremento del 3,7% rispetto al 2007, aumentando da 88.757 migliaia di euro a 92.018 migliaia di euro.

Anche i **costi** della produzione hanno subito un incremento (4,41%) rispetto al pregresso esercizio, lievitando da 87.046 migliaia di euro del 2007 a 90.898 migliaia di euro del 2008.

Detti costi identificano per lo più:

- prestazioni istituzionali (52.294 migliaia di euro);
- per il personale (13.256 migliaia di euro);
- ammortamenti e svalutazioni (1.887 migliaia di euro (ammortamento mobili, mobili e software);
- accantonamento per rischi per oscillazione titoli (622 migliaia di euro);
- accantonamenti al fondo per oneri (19.339 migliaia (riserva matematica e riserva generale)).

Le riserve sono state calcolate sulla base della consistenza e tipologia dei percettori di rendite previsti nell'ultimo bilancio tecnico approvato; la riserva generale è stata calcolata prevedendo un accantonamento pari al 2% dell'ammontare contributivo e previa verifica del raggiungimento del limite massimo del relativo fondo (pari al 50% delle spese per prestazioni istituzionali).

L'analisi della **gestione caratteristica** (valore della produzione – costi) rileva un saldo positivo ammontante a 1.119 migliaia di euro, inferiore a quello del 2007, anno in cui detto saldo aveva raggiunto 1.711 migliaia di euro.

Per ciò che concerne il **saldo tra proventi ed oneri** finanziari si evidenzia una flessione del 12,4% rispetto al precedente esercizio, determinata essenzialmente dal

calo dei proventi per interessi attivi (da 5.482 migliaia del 2007 a 4.804 migliaia di euro del 2008).

Peraltro, i **proventi straordinari** relativi a sopravvenienze attive e passive passano da un saldo negativo del 2007 (-1.495 migliaia di euro) ad un saldo nettamente positivo (+1.295 migliaia di euro). In lieve crescita, ovviamente, le **imposte** dell'esercizio che registrano un aumento del 12,28% in considerazione dell'incremento del risultato economico.

La gestione, come si è già detto, si chiude con un **avanzo economico** pari a 5.217 migliaia di euro (nel 2007 era stato di 3.899 migliaia di euro).

Un discorso a parte va fatto per gli accantonamenti per rischi: 622,3 migliaia di euro, comprendente solo le somme riservate al Fondo oscillazione titoli.

Sul punto i Ministeri vigilanti, con nota del 7 dicembre 2009 (prot. n. 24/IV/OOO23167), hanno chiesto all'Ente di fornire chiarimenti sull'entità del fondo oscillazione titoli, pari al 13,84% del capitale investito al 31/12/2008, in relazione all'importo dei titoli sottoscritti (obbligazioni di Stato non suscettibili di ampie oscillazioni).

Il Commissario straordinario dell'IPSEMA ha **fornito i chiarimenti** richiesti (nota prot. n. 687/2010 del 28/01/10), precisando che per la costituzione del Fondo in argomento l'Ente si è attenuto alle disposizioni contenute nel DPR 97/2003 e nel nuovo Regolamento di contabilità dell'Istituto, il quale all'art. 36 dispone che: "Nel bilancio è istituito un Fondo oscillazione titoli al quale è annualmente destinata una quota pari all'1% del loro valore di bilancio al 1° gennaio e ciò fino a quando il Fondo stesso non avrà raggiunto un ammontare pari al 20% del valore totale di bilancio.

La riserva tecnica costituita dagli accantonamenti a riserva matematica ha avuto un incremento dell'8,8% passando da 210.923 migliaia di euro a 229.423 migliaia di euro.

Si puntualizzerà meglio nel successivo capitolo che il patrimonio dell'IPSEMA si è notevolmente ridotto, negli esercizi precedenti a seguito delle due operazioni di cartolarizzazione denominate SCIP1 e SCIP2.

Di rilievo rispetto al precedente esercizio, risulta essere l'**incremento dei residui attivi**, pur dovendosi evidenziare che una parte considerevole della detta voce è rappresentata da crediti verso lo Stato o verso altri soggetti pubblici.

Prospetto n. 33

CONTO ECONOMICO (art. 41, D.P.R. 97/2003)
ANNO 2008

(in migliaia di euro)

ENTRATE	2007	2008
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
- Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	88.756,9	92.017,6
Totale Valore della Produzione (A)	88.756,9	92.017,6
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (per prestazioni istituzionali)	51.782,9	52.294,3
- Per servizi	3.769,8	3.499,5
- Per il personale	14.302,8	13.256,3
- Ammortamenti e svalutazioni	2.444,7	1.887,4
- Accantonamenti per rischi (relativo alla oscillazione titoli)	0,0	622,3
- Accantonamenti al fondo per oneri	14.746,0	19.338,7
Totale costi (B)	87.046,2	90.898,5
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.710,7	1.119,1
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
- Proventi finanziari	5.595,0	4.900,2
- Interessi e altri oneri finanziari	113,2	96,5
Totale proventi ed oneri finanziari	5.481,8	4.803,7
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,0	0,0
Totale rettifiche di valore	0,0	0,0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
- Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione residui	2.492,30	2.427,20
- Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione residui	3.987,4	1.132,4
Totale delle partite straordinarie	-1.495,1	1.294,8
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	5.697,4	7.217,6
Imposte dell'esercizio	1.798,1	2.001,0
AVANZO ECONOMICO	3.899,3	5.216,6

17. Lo stato patrimoniale

Il netto patrimoniale presenta un aumento del 13% passando da 46.554 migliaia di euro del 2007 a 52.609 migliaia di euro del 2008.

L'incremento è da mettere in relazione alla crescita:

- della riserva statutaria da 22.173 mgl a 23.012 mgl (3,8%);
- degli avanzi economici portati a nuovo da 20.481 mgl a 24.381 mgl (19%);
- dell'avanzo economico d'esercizio da 3.899 mgl a 5.217 mgl (33%).

L'analisi specifica dei dati relativi alle attività ed alle passività conferisce maggior chiarezza all'andamento del trend positivo evidenziato.

Attività

Le **immobilizzazioni materiali** sono costituite da terreni e fabbricati, impianti e macchinari ed attrezzature industriali e commerciali.

Nella prima voce sono riportati gli immobili da reddito mentre nella seconda sono inclusi gli immobili ad uso strumentale.

Come emerge allo stato patrimoniale dell'Ente il valore dei terreni e fabbricati è aumentato del 14,3%, passando da 3.635 migliaia di euro a 4.156 migliaia di euro. Detto aumento è attribuibile alla capitalizzazione delle spese per manutenzione straordinaria.

Il valore degli impianti e macchinari è aumentato dell'1,81% passando da 40.260 migliaia di euro a 40.989 migliaia di euro e infine il valore delle attrezzature industriali e commerciali è aumentato del 15% passando da 10.277 ad 11.789 migliaia di euro.

La riconciliazione dei valori patrimoniali con l'inventario è tuttora in fase di informatizzazione, come riferito dagli Uffici dell'IPSEMA.

Le **immobilizzazioni finanziarie** attengono ai crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, ai mutui al personale, ai prestiti al personale, ad altri titoli e crediti finanziari diversi.

In particolare **i crediti verso lo Stato** e verso altri soggetti pubblici, sono rimasti invariati, mentre ha subito un incremento del (12,80%) la voce relativa ai mutui al personale ed una contrazione (-0,9%) quella relativa alla concessione di prestiti al personale.

Per ciò che concerne i crediti verso lo Stato si evidenzia che gli stessi sono riferiti all'unico credito vantato nei confronti del Ministero dell'Economia – ex Ufficio

Liquidazione enti – per gestioni e servizi di assistenza e che lo stesso è iscritto per un pari importo nelle passività tra i fondi per rischi ed oneri.

L'**attivo circolante** comprende i residui attivi, le attività finanziarie e le disponibilità liquide.

I residui attivi risultano aumentati del 7,8% rispetto alla consistenza iniziale, passando da 170.187 migliaia di euro a 185.536 migliaia di euro.

Gli investimenti in titoli mobiliari, costituiti da titoli di Stato, hanno subito un incremento dell'1,5%, essendo passati da 62.231 migliaia di euro a 63.151 migliaia di euro.

Le disponibilità liquide (Fondo Cassa), infine, risultano aumentate di 10.256 migliaia di euro (8,7%), essendo passate da 117.815 migliaia di euro a 128.071 migliaia di euro.

Passività

I **Fondi di accantonamento per rischi ed oneri** sono costituiti: dal fondo per il trattamento di quiescenza ed obblighi simili, dal fondo svalutazione crediti, dal fondo oscillazione titoli, dal fondo ammortamento immobili, dal fondo ammortamento mobili, macchine, attrezzature ed automezzi, dal fondo di riserva per prestazioni sanitarie a marittimi infortunati e dal fondo di regolazione con le gestioni sanitarie. Nel complesso detti fondi sono aumentati del 4% essendo passati da 81.669 migliaia di euro a 84.940 migliaia di euro, rispetto al 2007. Risultano invariati, il fondo svalutazione crediti, il fondo di riserva per prestazioni sanitarie a marittimi infortunati ed il fondo regolazione con le gestioni sanitarie.

In particolare, il fondo ammortamento immobili è aumentato del 3,4%, il fondo ammortamento mobili etc. è cresciuto del 15,2%.

Va, peraltro, osservato che il fondo per il trattamento di quiescenza ed obblighi simili – aumentato del 7,3% rispetto al 2007 – dovrebbe trovare allocazione, sempre tra le passività, nella specifica voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", anche se l'attuale collocazione non produce diversi risultati di bilancio.

Un cenno a parte merita anche il fondo oscillazione titoli che presenta, a fronte di un incremento del valore dei relativi investimenti per 920 mgl di euro, un incremento del 7,7%, che porta la consistenza del fondo ad 8.744 mgl, cifra che costituisce il 13,84% del capitale investito.

I **residui passivi** risultano complessivamente aumentati, passando da 75.714 migliaia di euro a 75.845 migliaia di euro.

La riserva tecnica costituita dagli accantonamenti a riserva matematica ha avuto un incremento dell'8,8% passando da 210.923 migliaia di euro a 229.423 migliaia di euro.

La Corte conclusivamente rileva che sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 9, 10, 11, 56 e seguenti della legge n. 266/2005, come peraltro accertato anche dal Collegio sindacale dell'Istituto nella relazione allegata al rendiconto generale per l'anno 2008.

Prospetto n. 34

STATO PATRIMONIALE (D.P.R. 97/2003)
ANNO 2008

(in migliaia di euro)

ATTIVITA'	2007	2008	Variazione % 2007/2008
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	0	0	---
Immobilizzazioni materiali			
terreni e fabbricati	3.634,9	4.155,9	14,3%
impianti e macchinari	40.260,1	40.988,9	1,8%
attrezzature industriali e commerciali	10.277,4	11.789,2	14,7%
Totale	54.172,4	56.934,0	5,1%
Immobilizzazioni finanziarie			
verso lo Stato e altri soggetti pubblici	2.846,5	2.846,5	0,0%
mutui al personale	5.397,8	6.088,8	12,8%
prestiti al personale	2.207,4	2.187,9	-0,9%
altri titoli	1,6	1,6	0,0%
crediti finanziari diversi	0,9	0,9	0,0%
Totale	10.454,2	11.125,7	6,4%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	64.626,6	68.059,7	5,3%
ATTIVO CIRCOLANTE			
crediti verso utenti, clienti, ecc.	7.580,0	4.789,8	-36,8%
crediti verso iscritti, soci e terzi	107.514,6	117.857,6	9,6%
crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	52.388,7	59.432,1	13,4%
crediti verso altri	2.704,3	1.456,7	-46,1%
Totale	170.187,6	183.536,2	7,8%
ATTIVITA' FINANZIARIE			
altri titoli	62.231,1	63.151,2	1,5%
Totale	62.231,1	63.151,2	1,5%
DISPONIBILITA' LIQUIDE			
depositi bancari e postali	3.838,6	8.055,0	109,8%
tesoreria centrale	113.976,7	120.016,3	5,3%
Totale	117.815,3	128.071,3	8,7%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	350.234,0	374.758,7	7,0%
RATEI E RISCONTI	0	0	---
TOTALE ATTIVO	414.860,6	442.818,4	6,7%